

1959 - Mostra "Ente Provinciale del Turismo" - Teramo

Salvatore PLATANIA scrive:

*...Don Ambrogio si sente monaco e la sua filosofia, il suo modo di concepire la vita, traspaiono nelle opere coi relativi dolori e le inevitabili lotte. Pittura severa, luminosa, meditata...*



*Il frate cubista, 1958 – Olio su cartone, 67x51 cm  
Collezione Longhi-Pasquali*



*Crocifissione, 1958 - Olio su tela, 130x112 cm  
Abbazia di Monte Oliveto Maggiore*

Il quadro qui a fianco riprodotto ha avuto un epilogo importante: la benedizione del **Santo Padre Pio XII**, durante una visita dei monaci al Papa presso la residenza di Castel Gandolfo.

Sulla foto vi è una dedica di P. Ambrogio alla mamma, in cui descrive l'eccezionale evento.



*Pio XII osserva il quadro*

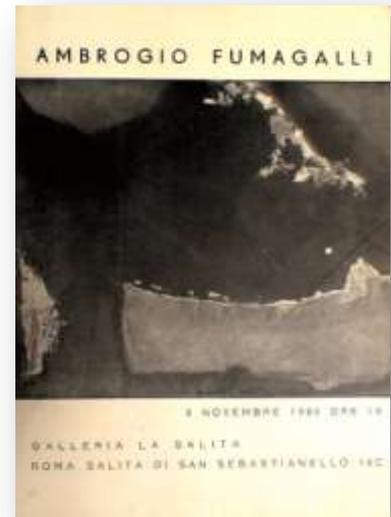


*La deposizione, Anni 50 - Proprietario sconosciuto*

**1960 - Prima mostra sul “Simbolismo cristiano” - Galleria “La Salita”- Roma**

Di questa mostra si ha solo il catalogo e nessun riferimento sulle opere esposte o archiviate.

Comunque dal frontespizio del catalogo si può vedere la foto di un quadro prettamente astratto, che ha per titolo “*Percorso tempo*”, strettamente inerente al linguaggio del nuovo “*Simbolismo cristiano*” di P. Ambrogio.

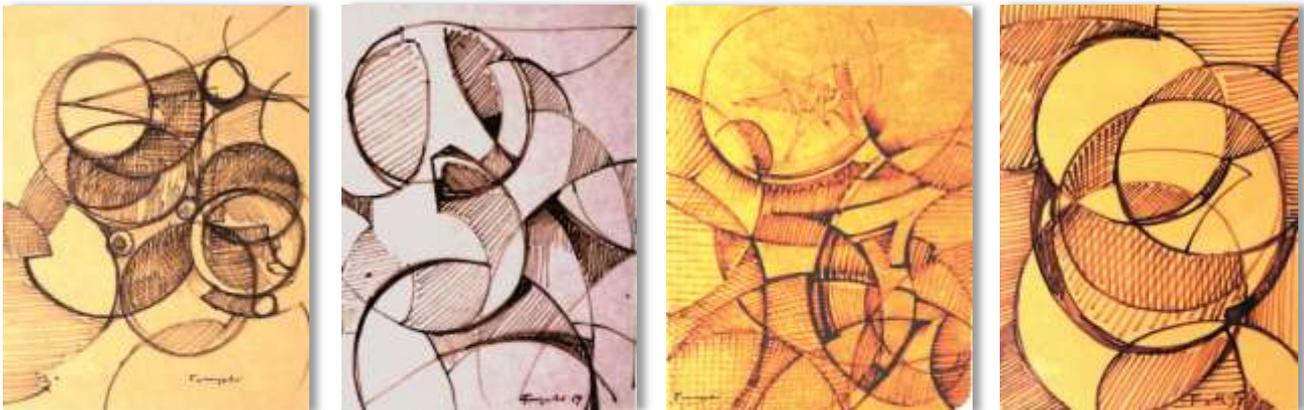


Lo stesso si dica per altre opere esposte, elencate sul catalogo, dal titolo:

- *Cosmologia*
- *Bianco vita*
- *Bianco NT*
- *Astrale*

Sul tema “*Cosmologia*” in archivio si hanno i bozzetti eseguiti nel 1959 e due quadri del 1963 e 1965.

Nei disegni lo *spazio* del *cosmo* viene inserito all’interno di una superficie dipinta: è lo “*Spazialismo*” racchiuso in una visione pittorica del “*Simbolismo cristiano*”.



*Cosmo, 1959 - Pennarello su carta, 30x22 cm - Collezione Mario Fumagalli-Bianchi*



*Cosmo, 1963 – Olio e sabbia su tela e impasto di cotone  
95x120 cm - Collezione Ing. Giovanni Orsini*



*Tempesta su Marte, 1965 – Olio e sabbia su tela, 70x100 cm  
Collezione Privata*

1961 – Mostra “Galleria San Fedele” – Milano

Grande mostra incentrata sul “Simbolismo cristiano”.

Le opere esposte sono:

- *Veni Creator Spiritus* (7 quadri)
- *Acqua Primordiale* (19 quadri)
- *Trilogia dell’acqua* (1 quadro)
- *Diluvio* (1 quadro, libera copia da Paolo Uccello)
- *Aperitur terra et germinet Salvatore* (1 quadro)
- *Veni Ignem Accendere* (2 quadri)
- *Virga de radice Jesse* (3 quadri)
- *Vexilla Regis* (4 quadri)
- *Sfraghis* (1 quadro)
- *Mistero del dolore* (1 quadro)
- *Giorni lavorativi* (8 quadri)



L’arch. Luigi MORETTI scrive:

*...Allora che la pittura ha il suo canto appoggiato soltanto ai puri rapporti di aree tonali e di qualità di superfici e rinuncia a ogni risonanza o suggestione di immagini e di storie proprie del mondo naturale, non può trovare le sue ragioni espressive che nella stupenda ambizione di fermare i palpiti di fondo, il mutevole anelito, la modulazione interiore dello spirito umano nei suoi slanci, costrizioni e andamenti, che sono tutto uno con la sua vera storia...*

*La sua proposizione interiore è oggi segnare su una tela le impronte, la tensione di uno spirito umano sommosso dai fatti contingenti e transitori, ma distaccato da essi per il suo ineffabile destino...*



*P. Ambrogio alla inaugurazione della mostra, con alle spalle la madre seduta, il fratello Martino col catalogo in mano e lo zio Carlo.*



*Aperitur terra, 1960 – Tempera su carta intelata, 70x100 cm  
Civiche raccolte d’Arte Comune di Milano  
Collezione Boschi-Di Stefano*

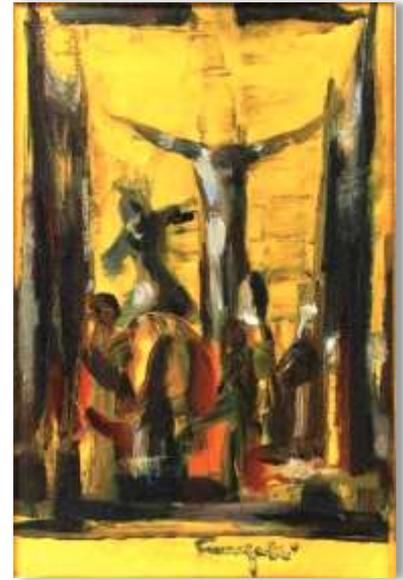
**Mario PINZUTI** scrive:

*...Convinto che nessuna di esse sarebbe entrata in loco, si abbandonò al proprio empito, librando lo spirito e la fede in un canto largo e genuino. “Acqua primordiale”, “Veni creator”, “Giorni lavorativi”, dischiudono l'attesa del Dies Domini, lumeggiato dal bianco insistente a simbolo della Grazia; “Vexilla Regis” e “Virga de radice Jesse” svolgono variazioni liriche di uno stesso concetto dogmatico: la Redenzione. Vuole dimostrare a se stesso e a coloro che credono nell'arte contemporanea, quando essa sia sincera e sentita, quanto possa ancora lodare il Signore in magnificenza.*

*...C'è nelle opere di P. Ambrogio una vis drammatica umana, la quale si ricollega all'esperienza fatta quasi bambino nell'officina di ferro battuto al paese adottivo. L'insistenza alla linea curva è ricordo del ferro caldo tirato a mò di ricciolo, sull'incudine a suon di martello; il verticalismo dei sei “Giorni lavorativi” e del “Vexilla Regis” ricorda le aste di un cancello che si stagliano nel cielo grigio d'autunno e in un giardino fiorito a primavera. Le ali del “Veni Creator” richiamano le lamiere tagliate alla trancia, sotto le tettoie d'inverno, tra il biancore della neve e il grigio della nebbia alla periferia milanese...*

*...Rifacendosi alla polemica rinascimentale sulla definizione della pittura, P. Ambrogio ritiene per valida quella che afferma la pittura essere “una superficie dipinta con spazio” come più consona alla nostra natura di latini...*

*...La nostra è un'era cosmica “ancora imprecisa, indeterminata, indefinita, per cui l'artista si sente apparentemente liberato dall'antico legame con l'uomo e gli oggetti materiali” per arrivare a idealizzare altri mondi prima degli stessi scienziati. Ed ecco la giustificazione delle opere esposte...*



**Vexilla Regis, 1959**  
Olio su tela 30x20 cm  
Proprietaria Celestina Verri



**Vexilla Regis, 1959** – Olio su tavola, 60x50 cm  
Collezione Ing. Luigi Taragna



**Vexilla Regis, 1959** – Olio su tela, 40x30 cm  
Collezione Mario Fumagalli-Bianchi

**Marco VALSECCHI** scrive:

*...Ma la novità maggiore è che P. Fumagalli espone dipinti astratti, radicalmente non oggettivi, se per oggettività si intende soltanto quella della natura toccabile e visibile...Ma ricordo le ostilità di molti religiosi, se non addirittura il sospetto d'eresia, per l'arte astratta... A me personalmente è stato chiesto una volta infatti se avessi pensato che l'arte astratta, per il fatto di rifuggire dalla realtà naturale, ricusava in effetti la creazione del mondo, fatta dal Padreterno. E risposi di porre tale domanda, come più pertinente, al domenicano padre **Regamey**, che già molti anni fa accettava l'arte astratta come una conseguenza dell'evoluzione dell'idea creativa...*

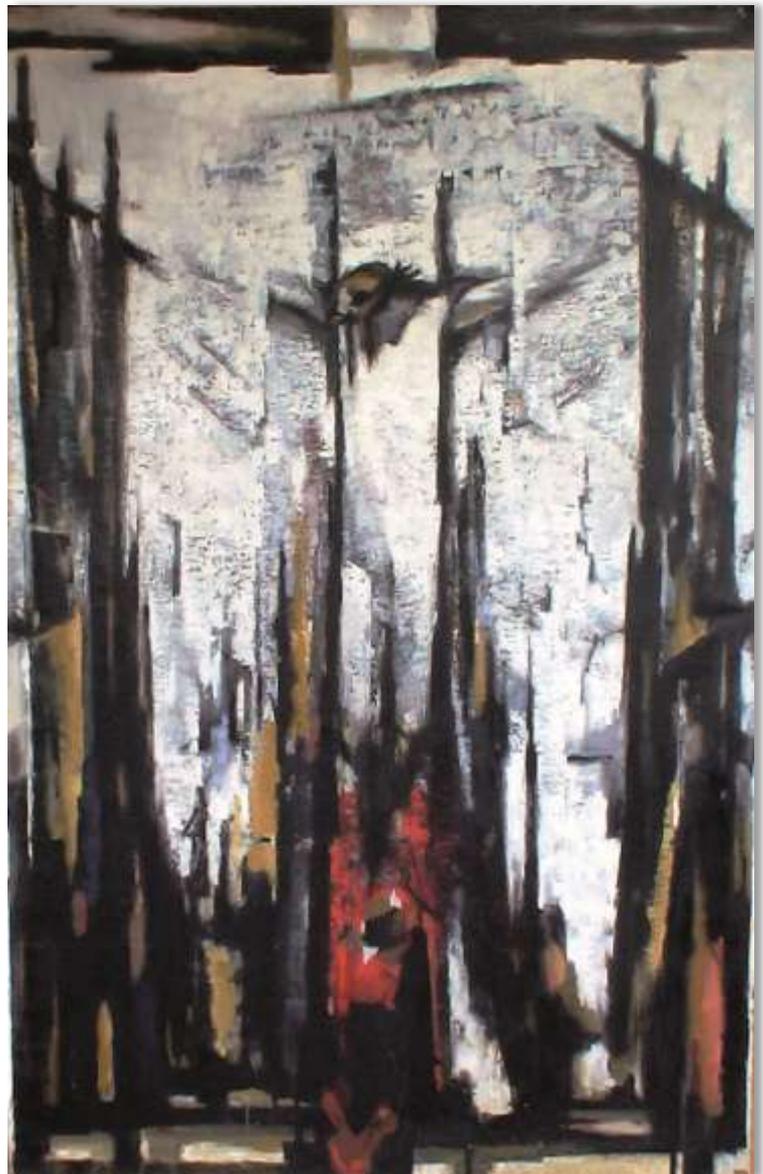
*...Ma com'è insomma, questa pittura? Forte ed energica. Forte di colori, di contrasti cromatici, che pur compongono un'armonia sulle note più acute; ed energia per immagini dinamiche. Su una base culturale che proviene dal dinamismo plastico dei futuristi, nei dipinti si avverte la maturazione avvenuta sugli esempi di **Manessier** e, meglio, **Bazaine**; per cui si trovano anche taluni segni di **Birolli**...*

### **Vexilla Regis**

Il quadro qui a fianco presenta un particolare importante e unico nel suo genere: nonostante si intraveda l'espressione del Cristo sofferente, P. Ambrogio ha voluto, di proposito, non disegnare dettagliatamente il viso, in quanto credeva fermamente nell'impossibilità di conoscere la sua esatta fisionomia.



*P. Ambrogio col critico d'arte **Marco Valsecchi***



***Vexilla Regis**, 1961 Olio su tela, 250x160 cm  
Proprietario Galleria Bellini di Firenze*

## Acqua Primordiale



*Acqua Primordiale, 1962 – Olio su tela 30x70 cm  
Collezione privata*



*Acqua Primordiale,  
1960  
Temp. su carta intelata  
51x49 cm  
Civiche raccolte d'Arte  
Comune di Milano-  
Coll. Boschi-Di Stefano*

## Trilogia dell'acqua

*“Come lo Spirito Santo librato sulle acque primordiali vi ha suscitato la prima creazione, così discendendo sulle acque del Giordano, vi ha suscitato la nuova creazione, cui il battezzato nasce nelle acque consacrate dall'epiclesi” (Clemente Alessandrino).*

*“Se vuoi sapere perché la grazia sia concessa attraverso l'acqua e non in altro elemento, ne troverai la ragione nella Scrittura. Grande cosa è l'acqua; il più bello dei quattro elementi sensibili del cosmo. Il cielo è la sede degli Angeli e i cieli sono fatti d'acqua; la terra è la patria degli uomini ed anche la terra è nata dalle acque, e prima della Creazione delle cose sensibili lo Spirito di Dio si muoveva sulle acque.*

*L'acqua è il principio del Cosmo ed il Giordano del Vangelo” (S. Cirillo).*



*Acqua, 1961 – Olio su tela, 85x70 cm  
Collezione Ing. Luigi Taragna*



*Trilogia dell'acqua, 1960 – Olio su tela, 100x375 cm - Collezione Ing. Luigi Taragna*

## Giorni lavorativi



Anni 60 – Olio su tela 120x75 cm  
Collezione Sergio Longhi-Pasquali



Anni 60 – Olio su tela 100x70 cm  
Collezione Privata



1960 - Tempera su cartoncino 70x50 cm  
Civiche raccolte d'Arte - Comune di  
Milano-Collezione Boschi-Di Stefano

P. Ambrogio in una *nota autobiografica* scrive:

*...È un canto del lavoro umano.*

*Il principio scritturistico e liturgico non deve confondere.*

*Ho lavorato in officina come fabbro ed ho dipinto un tale ricordo in forma di candelabro ebraico.*

*La prima domenica è leggermente immalinconita al pensiero della settimana lavorativa, mentre la seconda "Dies Domini", raffigurato dalla massima luce è la stasi che si attende per lenire gli sforzi delle membra e illuminare lo spirito.*

*Ogni giorno ha una propria fisionomia, fatta di sconfitte e di vittorie, di serenità e di dolori.*

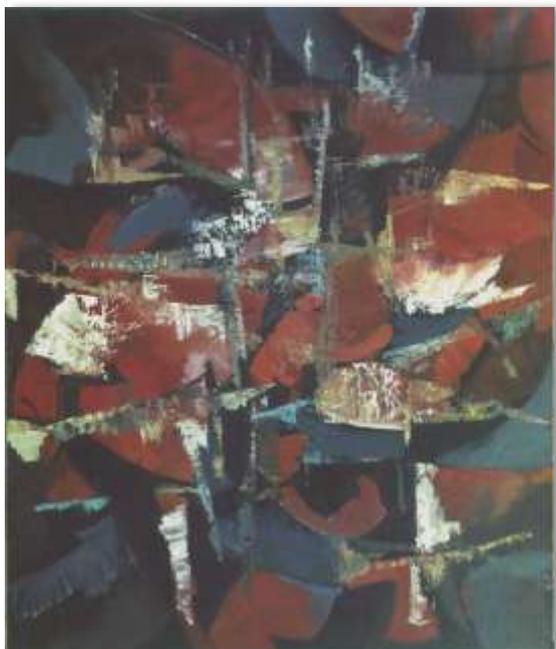
*La visione pittorica deve essere quindi sostenuta da una visione verticalmente drammatica e orizzontalmente religiosa e serena...*



Giorni lavorativi, 1960 – Olio su tela 85,5x70,5 cm  
Collezione Privata

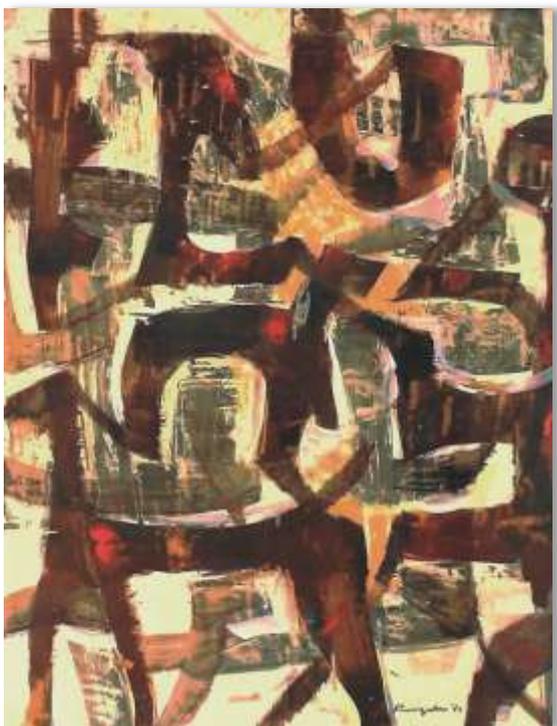
## Veni Ignem Accendere

Il **Fuoco - Amore**,  
che distrugge e ricrea.



*Veni Ignem Accendere, 1960*  
Proprietario sconosciuto

## Ideogramma



*Ideogramma, 1960* – *Tempera su cartoncino, 70x50 cm*  
Collezione Privata



*Ideogramma-Misticismo, 1960*– *Tempera su cartoncino, 50x70 cm*  
Civiche raccolte d'Arte Comune di Milano – Coll. Boschi-Di Stefano



*Ideogramma, Anni 60*  
Proprietario sconosciuto



*Ideogramma, 1960* – *Tempera su cartoncino, 50x70 cm*  
Collezione Clotilde Fumagalli-Colombo

## Veni Sancte Spiritus

Lo *Spirito Santo* non è più visto in forma di colomba, ma diventa il “*Veni Sancte Spiritus*” che, librandosi sulle acque del Giordano, vi suscita la nuova creazione, santificando l’uomo.



*Veni Sancte Spiritus, 1960*  
*Spirito Santo sulla Nave (Arca)*  
*Proprietario sconosciuto*



*Veni Sancte Spiritus, Anni 60*  
*Olio su compensato, 60x36 cm*  
*Collezione Mario Fumagalli-Bianchi*



*Veni Sancte Spiritus, 1960* – Olio su tela, 167x80 cm  
*Civiche raccolte d’Arte Comune di Milano - Collezione Boschi-Di Stefano*

## 1961-62 – Inverno a Cortina d'Ampezzo (Belluno)

Da una pubblicazione di Cortina.

Dopo la mostra alla Galleria di San Fedele di Milano, per P. Ambrogio si aprono nuovi orizzonti.

L'esito positivo della mostra, i nuovi contatti personali, le sollecitazioni di amici, dottori, professori conosciuti all'Ospedale Codivilla di Bologna, lo stimolano ad affrontare il salotto di Cortina d'Ampezzo.

Soprattutto il Prof. **Antonio Allaria**, noto medico chirurgo dell'ospedale di Cortina, lo invita a recarsi presso l'ospedale per curarsi, dando inizio al cosiddetto periodo di Cortina.

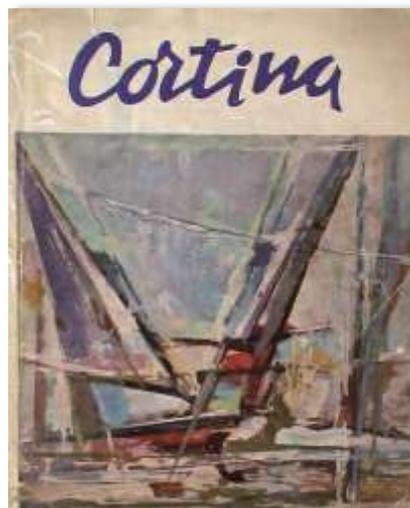
I contatti più importanti a cui P. Ambrogio accenna spesso e che successivamente hanno avuto una importanza sulla sua pittura, furono quelli con **De Chirico**, **Montanelli**, **Marta Marzotto**, la quale gli commissionò i lavori per il grande mosaico e per la Via Crucis che vedremo in seguito nella chiesa dei Marzotto a Villanova di Fossalta (Portogruaro), **Mario Bellini**, dell'omonima Galleria di Firenze, il quale organizzerà diverse mostre nella capitale toscana, **Claudia Cardinale**, della quale eseguirà un ritratto, e molti altri, per i quali però non esiste una documentazione atta a confermarlo.

Nell'inverno del 1961-62 il giornale locale "**Cortina**" dedica due pagine alla sua biografia e due suoi quadri del "**Simbolismo cristiano**".

**Isidoro MINUCCI** scrive:

*...L'artista, dice padre Ambrogio, deve sentire e vivere il travaglio della presente umanità e non c'è espressione d'arte oggi che possa esprimere meglio dell'astrattismo le contorsioni drammatiche. Testori sostiene che per farsi ascoltare dalla società odierna, è necessario bestemmiare, P. Ambrogio, che tra l'altro gli è caro amico, sostiene invece che solo la poesia dell'amore e la serenità della fede possono redimere dalle angosce e sollevare dalla disperazione l'uomo moderno. È la sostanza della fede cristiana ed il poema della liturgia cattolica: "Acqua primordiale, Veni Creator Spiritus, Virga de radice Jesse, ecc." sono tutti temi liturgici che possono assurgere ad un sentimento reale, sempre vitale, nonostante le opinioni opposte...*

*...Come artista affermato e religioso, può avere il vanto di essere stato il primo in Italia a portare l'astrattismo nel campo religioso e con esso dare vita al Simbolismo Cristiano. Le sue immagini attuali disperdono ormai i confini dei percorsi battuti, le sue stesure morandiane sembrano dileguarsi. Altri segni indicano la sua strada che percorre con passi sicuri e decisivi e chi lo conosce e lo stima sa che non rimarrà deluso...*



Giornale locale 'Cortina'  
Inverno 1961-62



Veni Creator Spiritus  
Collezione Prof. Allaria



Veni Sancte Spiritus  
Collezione Prof. Allaria

Il ritratto di *Claudia Cardinale*, eseguito negli anni '60, è legato ad un fatto unico, singolare e in parte misterioso.

La tela grande è stata dipinta a Cortina presumibilmente tra il '61 e il '63, ma nella foto qui a lato, che documenta la visita di De Chirico nello studio di P. Ambrogio nel 1970, si intravede sullo sfondo un altro ritratto simile dell'attrice, ma di dimensioni molto ridotte.

Al momento non si è a conoscenza dell'esistenza di una copia ridotta. Si può ipotizzare che P. Ambrogio abbia voluto ridimensionare il quadro stesso tagliandone la tela.



1970 – P. Ambrogio con De Chirico nello studio di Santa Francesca Romana a Roma



*Ritratto ridotto di Claudia Cardinale*  
Anni 60 - Proprietario sconosciuto



*Ritratto originale di Claudia Cardinale, Anni 60*  
Proprietario sconosciuto



*P. Ambrogio col ritratto originale di*  
*Claudia Cardinale*

## 1962-63 - Mostra a Cortina d'Ampezzo - Belluno

Nell'inverno del 1962-63 espone al "Circolo Artistico di Cortina d'Ampezzo" e i temi trattati sono soprattutto inerenti al *Simbolismo cristiano*, con qualche eccezione; presenta per la prima volta le *Apocalissi* e i quadri che hanno come soggetto *Cortina*.

I quadri esposti hanno i seguenti titoli:

- *Cortina* (3 opere)
- *Apocalisse* (3 opere)
- *Veni ignem accendere* (4 opere)
- *Veni Creator Spiritus* (9 opere)
- *Dum medium silentium teneret omnia* (dittico)
- *Acqua primordiale* (5 opere)
- *Flos de radice eius* (1 opera)
- *Rosso di Roma* (1 opera)
- *Vexilla Regis* (3 opere)

L'arch. **Luigi MORETTI** scrive:

*...Quelle magiche avventure che determinano le splendenti e misteriose topologie di una pittura, oggi, sembrano avere il percorso segnato dalle reazioni, pressioni o dilatazioni, suggestioni e risonanze, della materia entro cui si svolgono secondo uno stato di percettività, uno status spiritus del pilota...*

**Acqua Primordiale**, che travolge e purifica



*Acqua Primordiale, Anni 60*  
Tempera su cartoncino, 70x50 cm  
Civiche raccolte d'Arte Comune  
di Milano-Coll. Boschi-Di Stefano



*Acqua Primordiale, 1960*  
Temp. su carta intelata, 70x88 cm  
Civiche raccolte d'Arte Comune  
di Milano - Coll. Boschi-Di Stefano



*Acqua Primordiale, 1960*  
Tempera su cartoncino, 50x70 cm  
Coll. Clotilde Fumagalli-Colombo



*Ideogramma dell'acqua salvatrix, 1960*  
Tempera su carta intelata, 50x70 cm  
Civiche raccolte d'Arte Comune di Milano - Collezione Boschi-Di Stefano

## Cavalli dell'Apocalisse

Questi quadri nascono da un sentimento affettivo di P. Ambrogio nel voler ricordare la figura del *papà Cesare*, prima tessitore poi contadino e sacrestano; lo spunto lo trova ricordando la parte posteriore di un cavallo bianco che vedeva sempre davanti ai suoi occhi, quando assieme al padre sul carretto si recava in campagna a lavorare.

Quel particolare della muscolatura possente della parte posteriore del cavallo rimane nella sua mente e lo inserisce ora in una visione cosmica dell'Apocalisse.

Nelle opere si percepisce con chiarezza, appunto, l'accento dei posteriori dei cavalli dipinti, incuneati nell'esplosione del cosmo.



*Cavalli spaziali, Anni 60 – Olio su tela, 100x120 cm  
Proprietario Galleria Bellini*



*Cavalli dell'Apocalisse, 1960  
Olio su tela, 162,5x130 cm  
Istituto Codivilla-Putti*



*Cavalli dell'Apocalisse, Anni 60  
Olio su tela, 50x40 cm  
Collezione Giuseppe Confalonieri*

## Veni Creator Spiritus

Veni Creator Spiritus con una visione dell'esplosione del cosmo.



*Veni Creator Spiritus, Anni 60 – Olio su tela, 135x110 cm  
Collezione Mario Fumagalli-Bianchi*



*Veni Creator Spiritus, Anni 60 - Olio su tela, 60x40 cm  
Proprietario coniugi Locatelli*



*Veni Creator Spiritus, Anni 60 – Olio su tela, 100x80 cm  
Collezione Cino Belloni*



*Veni Creator Spiritus, 1962 – Olio su tela, 120x100 cm  
Collezione Prof. Luigi Bocchi*

## Veni Creator Spiritus



*Esplosione Spirituale, 1963*  
Olio su tela, 100x120 cm  
Proprietario Dott. Massimo Fragola



*Spirito Creatore, 1963*  
Olio su tela, 70x85 cm  
Collezione Ing. Luigi Taragna



*Veni Creator Spiritus, Anni 60*  
Olio su tela, 8x10 cm  
Collezione Battisti-Comoly



*Veni Creator Spiritus, Anni 60*  
Olio su tela, 100x130 cm  
Proprietario Martino Pizzetti



*Veni Creator Spiritus, Anni 60 - Olio su tela, 80x90 cm*  
Collezione Giuseppe Confalonieri



*Veni Creator Spiritus, 1962 - Olio su tela, 110x130 cm*  
Collezione Prof. Luigi Bocchi

## Il Fuoco-Veni Ignem Accendi-Rosa di spine

Il *Fuoco-Amore*, che distrugge e ricrea.



*Il fuoco, 1980* – Olio su tela, 80x80 cm  
Collezione Mario Fumagalli-Bianchi



*Il fuoco, Anni 60* – Olio su tela, 70x90 cm  
Collezione Ing. Luigi Taragna



*Amor, Anni 80* – Olio su tela 60x50 cm  
Collezione Antonio Gariboldi



*Rosa di spine, Anni 60* – Olio su tela, 85x70  
Collezione Mario Fumagalli-Bianchi



*Veni Ignem Accendi, Anni 60* – Olio su tela, 85x70 cm  
Collezione Mario Fumagalli-Bianchi

## Cortina



*Cortina, Anni 60 – Olio su tela, 30x40 cm  
Collezione Privata*



*Lago di Misurina, Anni 60  
Proprietario sconosciuto*



*1967 – Olio su tela, 50x60 cm  
Collezione Mario Fumagalli-Bianchi*



*Lago di Misurina, Anni 60 – Olio su tela, 40x50 cm  
Collezione Mario Fumagalli-Bianchi*



*Cortina, Anni 60 – Olio su tela 25x34 cm  
Collezione Ing. Luigi Taragna*



*Cortina, Anni 60 – Olio su tela  
Collezione Prof. Luigi Bocchi*

1964 – Mostra nei locali del “Monastero di San Miniato al Monte” - Firenze



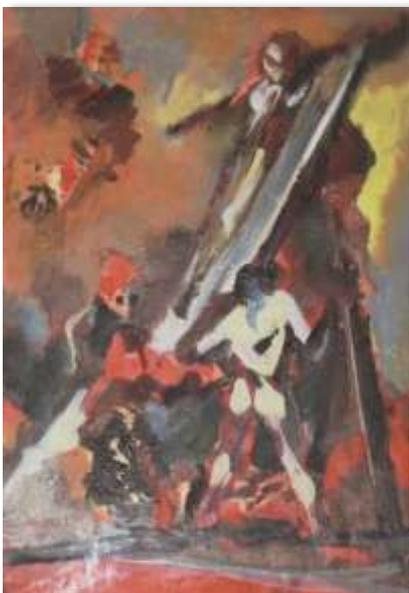
Nell'aprile del 1964 espone nei locali del Monastero e i temi trattati sono soprattutto inerenti al *Simbolismo cristiano*, con qualche eccezione; presenta diverse *Pianure*, quadri che hanno come soggetto *Cortina* e quelli inerenti al dramma del *Vajont*.

I quadri esposti hanno i seguenti titoli:

- *Omaggio alla pianura* (15 opere)
- *Vexilla Regis* (3 opere)
- *Omaggio alle Dolomiti* (4 opere)
- *Giorni Lavorativi* (4 opere)
- *Veni Sancte Spiritus* (4 opere)
- *Deposizione* (3 opere)
- *Vajont* (2 opera)



*Vexilla Regis*, 1964 – Olio su tela, 120x100 cm  
Proprietario Rinaldi Roberta-Nano



*Vajont, Anni 60*  
Olio su cartone, 34x24 cm  
Collezione Prof. Luigi Bocchi



1963 – *Le tre Pale di Lavaredo*  
Proprietario sconosciuto



*Veni Sancte Spiritus, Anni 60*  
Olio su tavola, 50x35 cm  
Collezione Prof. Luigi Bocchi

1966 - Premio di pittura "Ottavio Cabiati" - Seregno (Milano)

P. Ambrogio partecipa al "1° Premio di Pittura" in memoria dell'arch. **Ottavio Bianchi** con due opere: **Vexilla Regis** e **Apocalisse**.



Tema libero **Vexilla Regis** – Tema del concorso **Apocalisse**

**Giorgio Kaiserlian** nella introduzione del concorso scrive:

*...Ogni artista partecipante al premio (invitato od accettato dalla giuria) ha qui presentato due opere, una a tema libero e l'altra dedicata alla **Apocalisse**. L'interesse maggiore della mostra verte pertanto sull'interpretazione pittorica di quel particolare passo dell'Apocalisse che ogni singolo pittore si è scelto, l'opera a tema libero essendo soprattutto una verifica del mondo espressivo tipico di ogni artista, riflettendo così i vari orientamenti della pittura d'oggi...*

**Alfio Coccia** scrive :

*...Soltanto spronando pittori e scultori alla meditazione dei testi sacri è possibile portare l'arte d'oggi al servizio della Liturgia....d'altra parte è evidentissimo che se c'era un premio da dare, esso doveva essere assegnato a P. Ambrogio, che presenta una **Apocalisse** di alta drammaticità, in cui si muovono cielo e terra e il quadro sconfinava oltre la cornice in una divorazione dello spazio che in questa mostra non ha eguali...*

L'opera **Apocalisse** è stata acquistata dal Comune di Seregno come **opera vincitrice** del 2° Premio al concorso **Ottavio Cabiati**.



Da sinistra: il cognato **Aldo Lattuada**, **P. Ambrogio**, e la sorella **Maria** - Alle loro spalle si intravedono i due quadri presentati al concorso.



**Apocalisse, 1966**  
Olio su tela, 230x115 cm  
Comune di Seregno



**Vexilla Regis, 1966**  
Olio su tela, 230x115 cm  
Abbazia di San Benedetto

1967 – Mostre: Galleria “GI3” – Seregno (Milano) e Galleria “Il Fondaco” - Bergamo

R.M. De ANGELI scrive:

*...Si può conciliare Fede e Scienza per mezzo della pittura?*

*In virtù dei colori?*

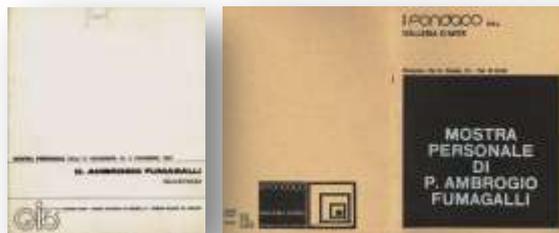
*Non è proprio quanto Padre Ambrogio Fumagalli, pittore, potrebbe chiedersi, ma è forse quello che si chiederanno i suoi critici e i visitatori di questa mostra. E otterranno una precisa risposta? **Cavalli, pianure, crocifissioni, Esplorazioni dell'Universo** ad opera di uno spirito sempre vigile che si avvale della preghiera, prima per ascendere verso l'alto, poi per conoscere e scandagliare gli spazi...*

Mons. **Ennio FRANZIA** scrive:

*...Ai preti e ai frati (ma anche alle suore) che praticano occasionalmente l'arte, capita in genere di essere o tradizionalisti fino all'esorcismo o avanguardisti fino all'idolatria. ...Come potremmo tollerare oggi lo **Spirito Santo** in forma di colomba, o il **Padre Eterno** con l'occhio nel triangolo, o la descrizione dell'inferno dantesco o giottesco? Sono trascrizioni che non si addicono più alla nostra cultura se non per la qualità tutta interiore della loro potenza dialettica, e neanche ci persuadono quando sembrano affascinate da un'attrazione emblematica (com'è degno di render grazie al Suo dolce Vapore dove quel dolce vapore non ci persuade più neanche per efficacia espressiva). Queste immagini di Padre Ambrogio, immagini di paesaggi, di cieli, di cavalli, immagini di emozioni religiose, sembrano consumate nella loro qualità specifica, ma esplodono, e non solo cromaticamente quasi nella cornice di un festoso e glorioso barocco romano, ma esplodono come atto di fiducia nella vita, come speranza e profezia sul futuro...*



*Cavalli, Anni 60 - Olio su tela, 45x60 cm  
Proprietario Dott. Adelio Zibetti*



*Pianura rossa, Anni 60  
Olio su tela, 35x45 cm  
Collezione Prof. Luigi Bocchi*



*Veni Creator Spiritus, Anni 60 Olio su tela, 80x90 cm  
Collezione Ing. Luigi Taragna*

**1978 – Mostra alla Galleria “San Fedele” – Omaggio al pittore Aldo Carpi - Milano**

Nell'introduzione del catalogo P. Ambrogio scrive una lettera:

“ Questo ‘**Omaggio a Carpi**’ è un segno di riconoscenza per l'amicizia che mi donò in vita e per l'esempio di maternità cristiana che tuttora vibra nel suo **Diario** scritto in prigionia.

Tutte le volte che da Roma salivo a Milano lo andavo a salutare all'Accademia di Brera.

Egli mi intratteneva con squisita cordialità e se notava in me un senso di imbarazzo mi accompagnava in una vecchia osteria per offrirmi un buon bicchiere di vino piemontese.

Era di una semplicità disarmante.

Il **Diario di Gusen** ne è una testimonianza.

Scritto e disegnato da un uomo forte e integro, è un capolavoro di fiducia e speranza e bene farebbero i direttori didattici delle scuole a consigliarlo come lettura ai giovani e meno giovani.

Da parte mia, dopo averlo letto e meditato ho cercato di renderne il messaggio con i mezzi espressivi a mia disposizione. Se ci son riuscito, **Carpi** mi sorriderà dal cielo e questa volta non ci sarà bisogno a togliermi d'impaccio il buon vino piemontese”.

Roma ottobre 1978

A. Fumagalli

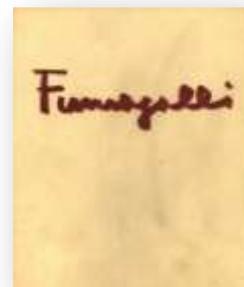
**Padre Tito AMODEI** scrive:

...*Omaggio* » non è tanto o solo un fatto pittorico, ma piuttosto un vibrante atto di amore, questi paurosi tralicci di morte diventano strutture del quadro; questi teschi biblici si tramutano in gioielli di oro brunito e queste mostruose ciminiere in liturgici candelabri astratti.

Se la tensione che corre in queste tele non cadrà subito, il lavoro di Fumagalli serberà ancora delle sorprese per quanti si occuperanno di lui...

**Franco CAJANI** scrive:

... e il dramma del lager assume in tal senso toni toccanti e lapidari come l'opera risolta con tre colori (rosso, nero e giallo) di **Forno crematorio**, dove “la soluzione di ogni responsabilità per questi atti era il crematorio” e per questo riesce a far emergere attraverso la zona rossa centrale la chiave di lettura di tutto il quadro. E dentro questo echeggiare traspare un che di drastico o meglio di meccanico (si vedano le opere **Ricomposizione di corpi** e **Transport** ), come se il pittore fosse stimolato a dare



All'inaugurazione della mostra P. Ambrogio con il figlio di Carpi e moglie  
Alle loro spalle si intravede l'opera “Forno crematorio”



*Destinazione, 1978 – Olio su tela, 120x180 cm  
Collezione Enzo Scotti-Nasato*

una visione dinamica all'opera con l'intento però di scorticare la figuralità e di evidenziare invece la calamitosa connivenza tra l'ispirazione e il sentimento che le ha in un certo senso enucleate. E quando in noi scaturisce la sensazione della sofferenza che quella gente ha provato nei campi di concentramento, le figure della **Camera a gas** e dei **Muselmann** lunghe e anchilosate si innalzano gracili, si evidenzia il cammino postumo del sentimento pittorico (prima di essere lessicale e liturgico) del maestro di Brera, senza riscoperte del "senno poi" (come succede sempre nel campo artistico) in quanto contiene in sé tutte le matrici autentiche ed i terreni fertili in cui sono cresciute. ...E nella **Montagna della perfezione**, rinchiusa in un cerchio, Fumagalli offre una disponibilità all'analisi coloristica di intenti dove la proporzione acquista la sua più vivace illustrazione: "Artisti sono quelli che possono ricever...arrivare là dove, nessuno può raggiungerli...là dove il giudizio non appartiene più all'uomo, dove il perfetto si identifica con l'infinito e si può adeguare all'infinito..."

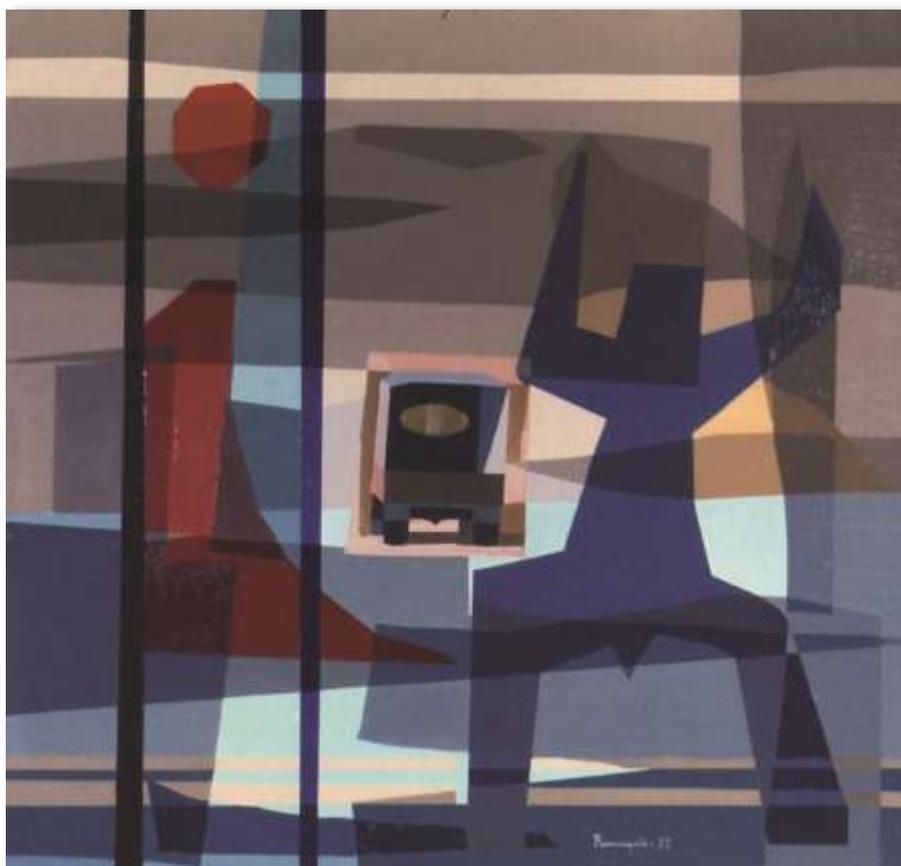
**Carlo Demetrio FAROLDI** scrive :

...È il "**Diario di Gusen**" che Fumagalli impronta queste sue ultime opere e con **didascalie brevi ed originali** ne interpreta la drammaticità e il realismo.

Soffermarsi a quei quadri esposti è un rileggere in forma pittorica astratta, moderna le pagine di quel Diario, così carico di significati, di sofferenza che **Aldo Carpi** ha vissuto e scritto...



**Trinità, 1978**  
Olio su tela, 60x50 cm  
Coll. Maria Fumagalli-Lattuada



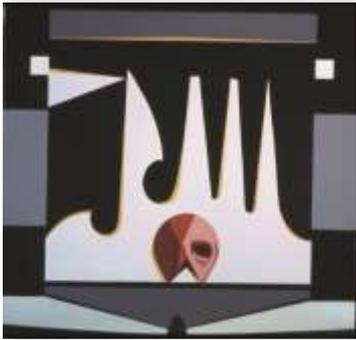
**L'Arresto, 1977**  
Olio su tela, 100x100 cm  
Proprietario sconosciuto



**L'Interrogatorio, 1975**  
Olio su tela, 90x80 cm  
Collezione Pietro Toniutti



**L'Interrogatorio, 1978**  
Olio su tela, 100x100 cm  
Civica Galleria d'Arte Moderna-Gallarate



**Forno crematorio, 1978**  
Olio su tela, 100x100 cm  
Proprietario sconosciuto



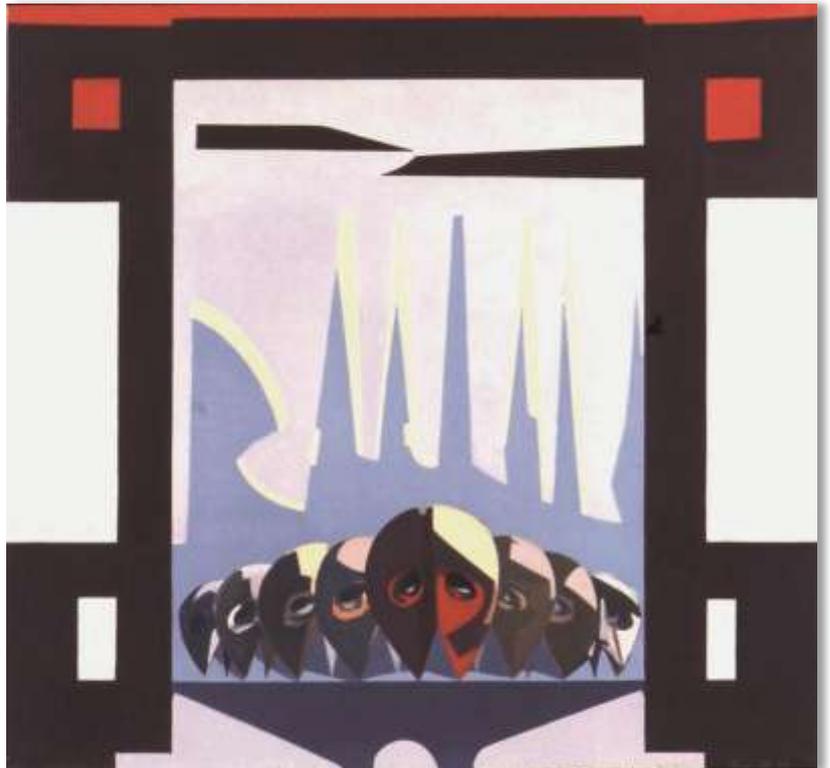
**Paesaggio dal lager, 1978**  
Olio su tela, 100x100 cm  
Proprietario sconosciuto



**Forno crematorio, 1978**  
Olio su tela, 120x120 cm  
Proprietario sconosciuto



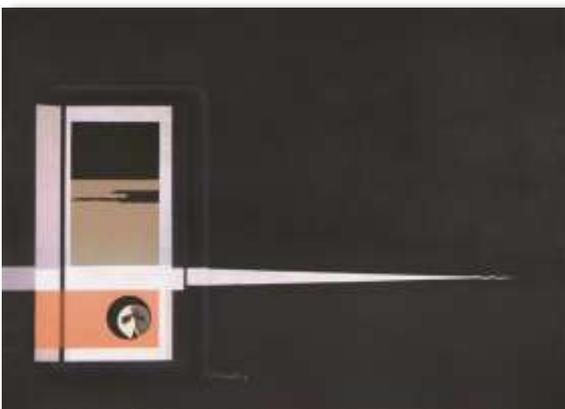
**Lager Entrata, 1978**  
Olio su tela, 100x120 cm  
Proprietario sconosciuto



**Ricomposizione dei morti, 1978**  
Olio su tela, 100x100 cm  
Collezione Mario Fumagalli-Bianchi



**Terra pulita, 1978**  
Olio su tela, 100x100 cm  
Collezione Ing. Luigi Taragna



**Transport, 1978** – Olio su tela, 70x100 cm  
Proprietario sconosciuto



**Transport, 1978** – Olio su tela, 100x150 cm  
Collezione privata

1982-83 - Mostre alle gallerie: “Studio Urbana 49”- Roma e “Arengario”- Monza

Presentiamo qui le due mostre insieme perché trattano lo stesso argomento; i quadri esposti sono quelli che vedremo nelle pagine seguenti.

**Raffaele PALMERINI** scrive :

*...Neppure ignoravo perciò l'esistenza dei **Camuni**, popolazione fino ad ora rimasta misteriosa, la quale aveva dimorato per millenni in una valle al settentrione di Brescia, stretta fra due catene di montagne e chiamata, con leggera alterazione fonetica rispetto al nome dei suoi abitatori, Valcamonica; né m'era ignoto che questi avevano in qualche modo cantato la loro umile epopea di pastori, cacciatori, agricoltori con un'infinità di graffiti rupestri sulle rocce di quei monti levigati dai ghiacciai in epoca immemorabile. I graffiti riproducono difatti figure umane, animali, scene di caccia, di agricoltura, di lotta, per lo più, in forme stilizzate ed essenziali;...*



**Don Giovanni ZIBETTI** scrive:

*...L'orante è senz'altro il motivo che prevale anche nell'infinita serie di graffiti che narrano l'epopea, umile e semplice, dei pastori **Camuni**...*

*...Non è soltanto l'uomo rapace, il cacciatore, il costruttore, il conquistatore, ma diventa soprattutto l'uomo semplice e onesto, umile e coraggioso, che riconosce il suo Dio, si muove nel suo disegno, ne fa la sua grandezza. Queste le riflessioni spontanee, mie e di altri, davanti ai quadri di padre Fumagalli nell'Arengario di Monza. Grazie, per aver scoperto una realtà impensabile della nostra Lombardia,...*



*In quest'ultima foto si intravede il cognato **Aldo Lattuada** (a sinistra con gli occhiali scuri e l'impermeabile); lo si vuole ricordare come colui che ha fatto scoprire i graffiti Camuni a Padre Ambrogio.*



*Popolo Camuno-Cam, 1980 – Olio su tela, 70x200 cm  
Collezione Cino Belloni*



**Caccia-Cam, 1980**  
Olio su tela, 40x50 cm  
Collezione Antonio Gariboldi



**Post-glaciale-Cam, 1983**  
Proprietario sconosciuto



**Caccia-Cam, 1983**  
Proprietario sconosciuto



**Uomini Camuni-Cam, 1983**  
Olio su tela, 60x50 cm  
Coll. Ing. Luigi Teragna



**O sole mio-Cam, 1983**  
Proprietario sconosciuto



**Rupe-Cam, 1983**  
Olio su tela, 60x50 cm  
Collezione Luciano Toniutti



**Signore dei morti, 1983**  
Proprietario sconosciuto



**Cammeo I-Cam, 1981**  
Olio su tela, 50x40 cm  
Coll. Maria F. Lattuada



**Caccia-Cam, 1980** – Olio su tela  
Collezione Cino Belloni



**Aurora-Cam, 1983**  
Proprietario sconosciuto



**Composizione-Cam, 1983**  
Olio su tela, 40x50 cm  
Collezione Maria Fumagalli -Lattuada



**Totem-Cam, 1983** – Olio su tela, 100x90 cm  
Collezione Longhi-Pasquali

**2002 – Mostra Antologica – Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese (Milano)**

Prima mostra in ricordo della scomparsa di P. Ambrogio.

Di seguito sono inserite alcune opere esposte.



*Napoli, Anni 60 – Olio su tela, 30x60 cm  
Collezione Redenta Fumagalli-Corti*



*Lo stagno, Anni 60 – Olio su tela, 30x35 cm  
Collezione Privata*



*Pianura rossa, Anni 70 – Olio su tela, 80x90 cm  
Proprietaria Rosanna Fumagalli-Piazza*



*Veni Sancte Spiritus, 1960 – Olio su tela, 170x80 cm  
Collezione Privata*

**2008 – Mostra Antologica – Nuova sede del Comune di Cambiago (Mi)**

Pel il 10 anno dalla scomparsa dell'artista Monaco Benedettino, grande mostra antologica con 120 opere selezionate per il comune di Cambiago, luogo di nascita di P. Ambrogio (1915-1998)



*Nuova sede del Comune di Cambiago*



*Sindaco di Cambiago Ing. Silvano Brambilla*



*Esposizione opere*



*Curatore della mostra e nipote di P. Ambrogio  
Mario Fumagalli*



*Esposizione opere*



*Presentazione della biografia a cura di  
Carlo Mangiagalli*



*Esposizione opere*